

Prot. n. 35/2010

Al Commissario dell'Ente Parco di Veio  
Sig. Massimo Pezzella

p. c. Al Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di  
Tivoli

Al Presidente della Giunta Regionale del Lazio  
On. Renata Polverini

All'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile  
On. Marco Mattei

Alla Giunta Regionale del Lazio

**Oggetto – Deliberazione n. 32 del 9.12.2009 di adozione del Piano di Assetto del Parco di Veio: richiesta di immediato annullamento per violazione dello Statuto dell'Ente Parco di Veio.**

Con deliberazione n. 32 del 9.12.2009 il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco di Veio ha adottato un Piano di Assetto (poi “adeguato” ed integrato nelle Norme Tecniche di Attuazione nei successivi 20 giorni da parte soltanto del Direttore arch. Salvatore Codispoti).

Per i molteplici vizi di legittimità rilevati negli elaborati del Piano è stato richiesto l'annullamento della suddetta delibera da parte della **Comunità del Parco di Veio** (con il parere espresso in data 29.1.2010), dalla **associazione Verdi Ambiente e Società (VAS)** (con nota prot. n. 1 del 1.2.2010), dalla **associazione Legambiente Lazio** (con un comunicato stampa del 16.2.2010), dalla **associazione Lega Abolizione Caccia (LAC)** (con nota del 17.3.2010), dalla **associazione Italia Nostra** (con nota del 24.3.2010) e dal **Comitato Promotore del Parco di Veio e Comitato Cittadino XX Municipio** (con nota congiunta del 22.4.2010).

A tutte le suddette richieste di annullamento non hanno finora dato seguito né il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco di Veio (decaduto lo scorso 10 agosto) né la Giunta sia decaduta che attualmente in carica.

In questo frattempo è stato accertato da questa associazione un ulteriore e ben più grave vizio di legittimità riguardo anche alla votazione stessa della delibera di adozione del Piano di Assetto del Parco di Veio.

Con deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 197 del 27 marzo 2009 è stato approvato uno schema uniforme predisposto dalla Regione sulla base del quale adottare ogni Statuto degli Enti di gestione delle aree naturali protette del Lazio.

Con deliberazione n. 18 del 2 luglio 2009 il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco di Veio ha revocato lo Statuto che era stato adottato con deliberazione n. 20 dell'8 giugno 2000 ed ha adottato all'unanimità il nuovo Statuto dell'Ente Parco di Veio.

Ne deriva che il nuovo Statuto dell'Ente Parco di Veio era pienamente vigente al momento della votazione del Piano di Assetto che è avvenuta il successivo 9 dicembre, vale a dire 5 mesi dopo.

Il 4° comma dell'art. 11, che è relativo a "Modalità e funzionamento del Consiglio Direttivo", dispone testualmente: <<L'adozione ... del piano, ..... richiede la maggioranza assoluta dei componenti in carica>>.

Ne deriva che - quando è stata decisa l'adozione del Piano di Assetto - la maggioranza assoluta di un Consiglio Direttivo composto all'epoca di 6 membri era indubbiamente di 4 voti a favore, quando invece il 9 dicembre 2009 il Piano è stato votato da 4 membri soltanto del Consiglio Direttivo, ma con appena 3 voti favorevoli ed il voto contrario addirittura del Vicepresidente.

Riguardo ad una simile votazione si mettono in particolare risalto le responsabilità da un lato dell'allora Presidente Fernando Petrivelli, per il quale la legge non ammette comunque ignoranza di un atto come il nuovo Statuto da lui stesso votato (a maggior ragione perché avvocato) e dall'altro lato soprattutto del Direttore Arch. Salvatore Codispoti attualmente ancora in carica, perché ai sensi del 4° comma dell'art. 24 della legge regionale n. 29/1997 <<è direttamente responsabile della correttezza amministrativa e dell'efficienza della gestione>>.

In considerazione di tutto quanto sopra esposto si chiede al neo Commissario Sig. Massimo Pezzella di voler provvedere al più sollecito annullamento della delibera n. 32 del 9.12.2009 con cui il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco di Veio ha adottato il Piano di Assetto, nonché degli elaborati successivamente modificati dal Direttore Arch. Salvatore Codispoti.

In caso di inerzia del Commissario, questa associazione - in quanto soggetto direttamente interessato ai sensi del 4° comma dell'art. 18 della legge regionale n. 29/1997 - chiede il potere sostitutivo della Giunta così come prescritto dal medesimo articolo: la presente vale anche come espressa diffida dal proseguire comunque l'iter del Piano di Assetto con l'eventuale adozione *a posteriori* del Rapporto Ambientale e la successiva pubblicazione del Piano di Assetto così come adottato il 9.12.2009.

Si resta in attesa di un riscontro scritto, che si richiede ai sensi della legge n. 241/1990.  
Distinti saluti.

Il Responsabile  
(dott. arch. Rodolfo Bosi)

Roma, 23 agosto 2010

2